

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (Bose)

*Irrompe la luce del giorno,
disperde le ombre del cielo:
il Cristo risorto da morte
è luce per tutti i salvati.*

*È lui che raccoglie la chiesa
e invita alla lode i credenti;
cantiamo l'amore del Padre
che a noi si rivela nel Figlio.*

*Insieme facciamo memoria
del Cristo che è morto ed è vivo,
viviamo il mistero pasquale
che compie la nostra salvezza.*

*Al Padre sorgente di vita,
a Cristo che è luce del mondo,*

*al Soffio che tutto rinnova
è gloria nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Liete parole mi sgorgano
dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo
di scriba veloce.

Tu sei il più bello
tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra
è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto
per sempre.

Cavalca per la causa della verità,
della mitezza e della giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi.

Il tuo trono, o Dio,
dura per sempre;
scettro di rettitudine
è il tuo scettro regale.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore» (*cf. Gv 15,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei il Signore vivente!

- Ricordati di tutte le genti e di tutte le culture: lo Spirito Santo è presente nella loro ricerca della verità.
- Ricordati di quelli che si fanno servi dei fratelli: anche senza conoscerti sono da te benedetti.
- Ricordati di tutti gli uomini di buona volontà: nel loro cuore opera invisibilmente la grazia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Es 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che per tua grazia da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati, compi in noi le tue opere e sostienici con i tuoi doni, perché a noi, giustificati per la fede, non manchi la forza della perseveranza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 15,7-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. ⁸E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. ¹⁰Ora dunque, perché

tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? ¹¹Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

¹²Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro.

¹³Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. ¹⁴Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un popolo per il suo nome. ¹⁵Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: ¹⁶«Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, ¹⁷perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, ¹⁸note da sempre». ¹⁹Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ²⁰ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. ²¹Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,9-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore.

¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 2COR 5,15

Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il Padre mi ha amato

Le Scritture di oggi ci consegnano la rivelazione ultima e definitiva di Dio: Dio è Amore. Quel Dio che nessuno ha mai visto e conosciuto si rivela come Dio di amore e si rende visibile e presente nei gesti concreti dell'amore reciproco vissuto tra gli uomini. Negli Atti degli apostoli è mostrato molto concretamente come questo amore deve realizzarsi: in un esercizio di ascolto, di attenzione e di discernimento per trovare una soluzione alla luce del vangelo dei problemi che sempre si pongono nella comunità cristiana, nella storia della Chiesa. C'è un problema ad Antiochia, dove dei pagani hanno ricevuto il battesimo: si può diventare cristiani senza essere prima incorporati nel popolo di Israele con la circoncisione? Con lo slancio missionario e le conversioni in Asia Minore, non è più possibile aggirare il problema: alcuni venuti dalla Giudea ritengono che si stia andando decisamente troppo

avanti in questa faccenda. Dove va a finire il legame stabilito tra circoncisione e alleanza, tra circoncisione e appartenenza al popolo di Dio (cf. Gen 17,10-14)? Si decide dunque di sottoporre il problema alla chiesa di Gerusalemme: è necessario essere circoncisi per accedere alla salvezza portata da Cristo? È forse la prima importante esperienza sinodale nella chiesa primitiva. Parla Pietro, e il fulcro nel suo discorso è che la salvezza è data per «la grazia del Signore Gesù» (At 15,11), ai figli di Israele come ai pagani. Il discorso di Giacomo riequilibra le preoccupazioni sollevate dai giudei, sottolineando la perdurante validità delle promesse rivolte ai padri e delle profezie su Israele. La conversione dalle genti si tradurrà anche in un comportamento preciso (astensione dalle carni immolate agli idoli, dalle unioni illegittime): l'Israele fedele già vive questi precetti, ma la salvezza non è condizionata dalla circoncisione.

Nel Vangelo secondo Giovanni, il Cristo risorto si rivolge ai suoi discepoli e confessa ciò che abita nel suo cuore e dice: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi» (Gv 15,9). Il Padre mi ha amato! Cristo risorto confessa che l'amore del Padre è la sua forza, è la sua vita. Cristo risorto confessa che è di questo stesso amore che lui ha amato noi e continua ad amarci. Gesù Cristo durante la sua vita terrena ha camminato in mezzo agli uomini sempre rimanendo nell'amore del Padre, sempre dimorando in questo amore; mai se ne è allontanato. Così ora chiede anche a noi di rimanere nel suo amore, di dimorare nel suo amore, di

giovedì 11 maggio

perseverare con rinnovata forza nel suo amore. «Come il Padre ha amato me – dice Gesù – così anch’io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (v. 9). La vita cristiana è possibile solo se vissuta come vicenda di amore. Ogni forma di sequela del Signore è vivibile solo se prende il volto di un’avventura di amore. «Vi ho detto queste parole – dice Gesù – perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (15,11). La via dell’amore reciproco, via così concreta, così quotidiana – e proprio per questo così piena di insidie –, è l’unica via possibile per trovare la gioia nella nostra vita, la gioia in pienezza! A noi sta il compito di percorrerla, camminando sulle sue tracce.

Signore Gesù, tu hai detto ai tuoi discepoli di averli amati come il Padre ti ha amato: donaci di credere all’amore e di lasciare che la tua gioia abiti in noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santi abati di Cluny (X-XII sec.).

Copti ed etiopici

Giasone (I sec.), uno dei 70 discepoli.

Luterani

Johann Arndt, testimone della fede in Bassa Sassonia.

Maroniti

Ponzio (III sec.), martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Cirillo (869) e Metodio (885), uguali agli apostoli e illuminatori degli slavi; Mocio di Bisanzio (295), ieromartire; Dedicazione della città di Costantinopoli alla santissima Madre di Dio (330).

Siro-occidentali

Giacomo di Nisibi (338), vescovo.